

Se c'è una costante nella mia vita è l'indifferenza che ho sempre provato.

Nei confronti di ciò che chiamiamo un po' a caso alieni. Io non mi sono mai appassionato al tema, devo ammettere. Esistono, non esistono. Io, onestamente, ho sempre liquidato, come devo dire, fesserie, con una certa dose di pregiudizio ammetto tutte le teorie e le centinaia, se non migliaia di teorie che riguardano appunto gli alieni, gli UFO, eccetera eccetera. Ecco, ultimamente mi rendo conto però che il dibattito si è fatto un pochino più serio.

Sono sempre di più le persone a parlarne appunto in maniera seria, togliendo la discussione dal piano della, come dire, fantascienza. Studiare il UFO a quanto pare ha molto senso. La NASA, infatti, ha nominato un direttore per lo studio del UFO. Ma perché? Io sono Marco Maesano e ogni giorno, assieme a chi ne sa più di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo. Ma perché? Dunque, si chiamavano UFO, un identified flying object, oggi invece si chiamano UAP, un identified aerial phenomenon. La discussione che ruota attorno alla vita extraterrestre, e mi rendo conto di commettere un errore definendo la così, ma eh, dobbiamo cur capirci, è diventata più seria da quando appunto alcuni politici e governatori americani hanno presentato un'interrogazione alla CIA, ne avrete sentito parlare. Il Pentagono,

assieme alle forze militari statunitensi, hanno risposto, hanno trasmesso il 25 giugno 2021 in due rapporti ufficiali, uno pubblico e uno no, che gli oltre 144 avvistamenti effettuati da loro stessi tra il 2004 e il 2021 non sono stati, come dire, identificati. Sono avvistamenti veri, reali, ma di natura sconosciuta. Ora, questo non vuol dire che esistono gli alieni, sia chiaro, vuol dire che alcuni avvistamenti non sono stati identificati, appunto,

il che rende necessari ulteriori approfondimenti, e pare che si stia procedendo proprio in questa direzione. La NASA ha nominato un direttore per lo studio degli UFO. Ma perché? A rispondere alla domanda di oggi è Umberto Guidoni, astronauta e astrofisico. Questa è la risposta che mi ha mandato.

Nel 2022 la NASA ha incaricato un gruppo indipendente di raccogliere e analizzare dati sugli UFO e pochi

giorni fa l'amministratore della NASA ha presentato il primo rapporto, dicendo che il gruppo di studio non ha trovato alcuna prova dell'origine extraterrestre degli UFO e quindi c'è ancora molto da imparare sull'argomento. Proprio per indagare ulteriormente la NASA ha nominato un direttore per sviluppare e supervisionare la ricerca. C'è da dire che il termine UFO non è più utilizzato ed è stato sostituito dalla sigla UAP per un'identified anomalous phenomena, cioè fenomeni anomali non identificati, che comprende non solo oggetti e non identificati nell'aria, ma anche quelli sott'acqua e nello spazio. Nel primo rapporto non si fa luce su fenomeno, ma si offrono raccomandazioni su come la NASA può aiutare a studiare l'argomento, ad esempio sfruttando i suoi satelliti di osservazione della Terra per fornire dati e prove su questi fenomeni. Gli studi sugli UAP vanno inquadrati anche in termini di sicurezza dello spazio aereo, non bisogna dimenticare infatti che la prima A della NASA è aeronautica, quindi comprendere la natura dell'UAP serve anche per garantire voli sicuri per tutti. In fine affrontare l'argomento con un serio metodo scientifico potrebbe aiutare a rimuovere i tabù e lo stigma associati allo studio degli UFO. La fiducia del pubblico nei confronti della NASA infatti può dare credibilità alla ricerca su questi fenomeni finora considerati con qualche ragione pseudo-scientifici. Tra i sedici esperti del gruppo indipendente c'è anche l'astronoma Scott Kelly che è stato mio compagno di corso insieme a suo fratello Giamello Mark. Scott ha spiegato che quando si vola sull'acqua o

nello spazio può essere difficile valutare la velocità e le dimensioni degli oggetti a causa della mancanza di punti di riferimento. Io stesso ho avuto questa esperienza nella mia missione a bordo dello space shuttle Columbia. Durante alcune operazioni in orbita piccoli frammenti di ghiaccio si staccavano dalla navetta e galleggiavano nelle vicinanze. La mia impressione

è stata che il cielo stellato fosse cambiato improvvisamente perché i ghiaccioli risplendevano come stelle. Nello spazio è difficile capire se un oggetto luminoso è un frammento di ghiaccio vicino oppure una stella lontana, a meno che, come in questo caso, non si sappia specificatamente di che cosa si tratta. Voglio chiudere citando Carl Sagan astrofisico fondatore del programma Seti che ha detto affermazioni straordinarie richiedono prove straordinarie. Se qualcuno vede qualcosa di insolito ha tutto il diritto di fare affermazioni ma senza prove sono solo affermazioni. Nella scienza se osserviamo qualcosa dobbiamo indagare ulteriormente per trovare l'evidenza sperimentale ed è proprio quello che il nuovo ufficio della NASA e il suo capo dovranno fare. Grazie a Umberto Guidoni mi preme ricordare che Guidoni è stato anche il primo europeo ad andare sulla stazione spaziale internazionale, lo dico perché comunque è un grande merito. Avete sentito, no? Procedere scientificamente è diverso che farlo appunto come possiamo fare noi, insomma, seduti al bar. La scienza raccoglie prove, le confronta, le smonta, le rimonta e solo dopo forze e tira fuori una teoria. L'UFO ci affascina e complice sicuramente è anche, come dire, stato il cinema, ma non basta dirsi beh l'universo è infinito, gli UFO esistono perché ci piacciono, qualcun altro oltre a noi esisterà. Ecco, sono tutte cose che per carità possono avere il valore che hanno all'interno di una discussione tra amici, ma da un punto di vista scientifico vogliono dire assolutamente niente. Però, come dire, questo passo in avanti che la NASA sta facendo dimostra un interessamento appunto da parte della scienza rispetto a quello che noi chiamiamo UFO. Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi e come sempre vi do appuntamento domani. Ciao!

Ma perché è un podcast scritto da me, Marco Maisano? Riprese e montaggio Giulio Rondolotti, musiche originali Matteo Cassi, supervisione tecnica Gabriele Rosi, responsabile di produzione Denny Stucchi. Una produzione One Podcast.

Hai un progetto che tironza in testa? Scopri prestipei. Il prestito fino a 30.000 euro con rata e durata flessibili. Ricchiedilo in uno degli altri 1.400 sportelli delle banche di credito cooperativo del gruppo Casa Centrale Banca o entra in prestipei.it e scopri il prestito 100% online. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, condizioni economiche contrattuali compresa l'opzione di flessibilità a cambio piano disponibili su prestipei.it e presso gli sportelli delle banche collocatrici salvo approvazioni di prestipei SPA.

Il supervissuto. La docuseria su Vasco dal 27 settembre su Netflix.